

La farmacia da buco nero a forziere

CONCESIO. Il bilancio e i numeri della rivendita comunale certificano il rilancio. E ora spazio a un pacchetto di nuovi servizi per crescere ancora

La farmacia da buco nero a forziere

**Quattro dipendenti fissi più i collaboratori saltuari e 290 mila euro all'anno nelle casse del municipio
Il sindaco Retali: «Azzerate le perdite e gli sprechi»**



Per mantenere alto il livello di competitiva un negozio deve continuamente investire e rinnovarsi. Una regola aurea del

commercio. Che vale anche per le farmacie comunali. Lo sanno bene a Concesio, dove la ristrutturazione della rivendita in capo al municipio è stata una delle priorità dell'Amministrazione. Nei giorni scorsi il traguardo dei lavori, durati 40 giorni, e il taglio del nastro. Che consegna alla comunità una farmacia potenziata e moderna sotto tutti i punti di vista. «OLTRE A QUELLA di Concesio abbiamo in concessione le farmacie di Villa Carcina e Valtrompia - spiega Enrico Silvestri, presidente del cda dell'Azienda Servizi Farmaceutici - Abbiamo investito 300 mila euro per una ristrutturazione completa». Oltre a pavimentazione e impianti, la farmacia si è rifatta il look grazie a un arredamento moderno e a nuovi spazi. Il punto vendita si trova dove è sempre stato, sulla contro strada di viale Europa, a lato della Provinciale 345, ma è irriconoscibile. All'interno continuano a lavorare due farmaciste e due commesse, aiutate saltuariamente da alcuni collaboratori, e per il futuro c'è una novità in cantiere. «L'intenzione è di puntare sulla cosmesi - svela Silvia Perini, farmacista a Concesio dal 1992 - Nella ristrutturazione abbiamo anche pensato a una cabina estetica per trattamenti che sarà operativa nei prossimi mesi. Oltre al personale che dispensa consigli e farmaci, siamo una farmacia di servizi: abbiamo appositi spazi per l'autoanalisi, pagando il servizio con un risultato in tempo reale. C'è poi il reparto omeopatico e quello cosmetico. Un tempo i fatturati erano legati al sistema sanitario nazionale, oggi serve altro». Ma per far capire l'importanza della farmacia comunale bisogna buttare un occhio ai numeri. In periodi di vacche magre, dove il ritornello «non ci sono soldi» la fa da padrone ovunque, il Comune ha deciso di puntare su uno dei migliori investimenti degli ultimi anni. «Una cenerentola che è diventata cigno - spiega il sindaco Stefano Retali - Nel '99 eravamo in perdita, poi c'è stato l'ingresso in Asf che ha portato a un rilancio. La farmacia garantisce un'entrata di 280 mila euro all'anno, una boccata d'ossigeno di questi tempi». Dal prossimo anno l'assegno verrà staccato al netto della quota d'ammortamento per la ristrutturazione ma l'investimento, in quanto tale, dovrebbe portare a un incremento del fatturato e quindi potrebbe pagarsi da solo nei prossimi 15 anni. Un modello. Un esempio. o COPYRIGHT